

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Dio,
rinnovaci il cuore ogni giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annunzio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,*

*Cristo, la gloria
di tutto il creato. Amen.*

Salmo CF. SAL 47 (48)

*Come avevamo udito,
così abbiamo visto
nella città del Signore
degli eserciti,
nella città del nostro Dio;
Dio l'ha fondata per sempre.*

*O Dio, meditiamo il tuo amore
dentro il tuo tempio.*

*Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende
sino all'estremità della terra;
di giustizia
è piena la tua destra.*

Gioisca il monte Sion,
esultino i villaggi di Giuda
a causa dei tuoi giudizi.

Circondate Sion,
giratele intorno,
contate le sue torri,
osservate le sue mura,
passate in rassegna

le sue fortezze,
per narrare
alla generazione futura:

questo è Dio,
il nostro Dio in eterno
e per sempre;
egli è colui che ci guida
in ogni tempo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

I leviti spiegavano la legge al popolo e il popolo stava in piedi. Essi leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura (*Ne 8,7-8*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti preghiamo, ascoltaci o Signore!**

- Per chi nella Chiesa ha il compito di leggere e spiegare la Parola: perché possa farlo con semplicità e chiarezza.
- Per i missionari, chiamati ad annunciare la Parola: perché, dispiegandone il senso, aiutino tutti ad accoglierla.
- Per tutti noi, che quotidianamente ascoltiamo la Parola: perché sia di orientamento alla nostra vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO DT 32,10-12

Il Signore la protesse e ne ebbe cura,
la tenne cara come la pupilla dei suoi occhi;
come un'aquila la prese e la portò sulle sue ali:
solo il Signore fu la sua guida.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che apri le porte del tuo regno agli umili e ai piccoli, fa' che seguiamo con serena fiducia la via tracciata da santa Teresa di Gesù Bambino, perché anche a noi si riveli la gloria del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA NE 8,1-4A.5-6.7B-12

Dal libro di Neemìa

In quei giorni, ¹tutto il popolo si radunò come un solo uomo sulla piazza davanti alla porta delle Acque e disse allo scriba Esdra di portare il libro della legge di Mosè, che il Signore aveva dato a Israele. ²Il primo giorno del settimo mese, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. ³Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta

delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. ⁴Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza. ⁵Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. ⁶Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. ⁷I leviti spiegavano la legge al popolo e il popolo stava in piedi. ⁸Essi leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura. ⁹Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge. ¹⁰Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza». ¹¹I leviti calmavano tutto il popolo dicendo: «Tacete, perché questo giorno è santo; non vi rattristate!». ¹²Tutto il popolo andò a mangia-

re, a bere, a mandare porzioni e a esultare con grande gioia, perché avevano compreso le parole che erano state loro proclamate. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

**Rit. I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore.**

⁸La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **Rit.**

⁹I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **Rit.**

¹⁰Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **Rit.**

¹¹Più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele e di un favo stillante. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

²Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

⁵In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio». ¹⁰Ma quan-

do entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: ¹¹«Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino». ¹²Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, mirabile nei tuoi santi, che hai gradito l'umile offerta di santa Teresa di Gesù Bambino al tuo amore misericordioso, accetta il sacrificio che ti offriamo e consacraci sempre al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 18,3

«Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli», dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione al tuo sacramento, Signore, ci infiammi di quel fuoco di carità che ispirò la tua santa vergine Teresa di Gesù Bambino a offrirsi a te per la salvezza di tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore.

Però

Il Signore Gesù consegna ai suoi discepoli un mandato chiaro, che raggiunge il massimo del suo splendore e della sua forza proprio davanti alla non accoglienza e al rifiuto: «Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino» (Lc 10,11). Sembra che tutta la forza della testimonianza dei discepoli risieda in questo «però» che garantisce il giusto ordine del dono della salvezza. Il fondamento stabile di questa salvezza non sta nella nostra risposta o nella nostra accoglienza, bensì nell'offerta generosa e gratuita che ci viene da Dio come dono. Così come avviene davanti a un regalo che non apriamo o che non gradiamo... il gesto rimane e non perde, anzi, accresce il suo significato. Accanto a questo «però» rasserenante, vi è già prima, da parte del Signore, un modo di guardare la realtà segnato non da un facile e ingenuo ottimismo di facciata, ma da un modo di guardare il mondo che lo circonda da un punto di vista che potremmo definire più «panoramico»: «La messe è abbondante...» (10,2).

Laddove noi siamo tentati di soffermarci fino ad angosciarci sulla seconda parte della frase: «... ma sono pochi gli operai», sembra che il Signore sia prima di tutto conscio, e voglia che i suoi discepoli lo diventino a loro volta, di una fecondità di

cui prendersi cura e non da cui lasciarsi troppo angustiare. Se, infatti, la «messe è abbondante», allora la prima cosa che bisogna fare è esserne profondamente contenti. Un secondo passo è richiesto ai discepoli di sempre: di non pensare che il campo del mondo ci appartenga, ma rimanere nell'atteggiamento discreto che è richiesto agli «operai». Per questo, invece di disperarsi o di inventarsi chissà quali strategie troppo affaticanti, ci viene chiesto di reagire con semplicità: «Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». Solo dopo questa coscienza chiara di essere semplicemente al servizio vi è il mandato: «Andate...» (10,3).

L'atteggiamento di ogni discepolo chiamato a essere apostolo dovrebbe assomigliare a quello dello scriba Esdra, il quale obbedendo al desiderio del popolo «portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere» (Ne 8,2). Nonostante la lettura della Legge risvegli nel popolo il ricordo dell'infedeltà, dell'esilio e di tutto ciò che questo ha comportato nella vita di ciascuno, i leviti hanno una parola di conforto: «Tacete, perché questo giorno è santo; non vi rattristate!» (8,11). Se la tristezza è sempre un sintomo di attaccamento, una «tristezza pastorale», purtroppo così diffusa, non è certo una buona cosa, perché rischia di essere il segno di un attaccamento al proprio successo piuttosto che il segno di una dedizione piena e libera alla missione che ci è stata affidata. Siamo chiamati a viaggiare leggeri...

soprattutto alleggeriti da noi stessi e dalle nostre aspettative, perfino quelle pastorali e di evangelizzazione, per lasciare sempre più spazio alla grazia che si dona con grazia.

Signore Gesù, liberaci da ogni forma di tristezza, soprattutto da quella che attanaglia il cuore quando sentiamo di non poter coronare i nostri sogni pastorali e ci sentiamo a disagio con il nostro desiderio di essere testimoni della tua grazia e della tua bontà. Donaci un cuore leggero e un sorriso sereno.

Cattolici

Teresa di Gesù bambino, monaca e dottore della Chiesa (1897).

Ortodossi

Protezione della Madre di Dio; memoria del santo apostolo Anania, uno dei settanta, e del santo padre nostro Romano il Melode, innografo (560).

Anglicani

Remigio, vescovo di Reims (533).

Luterani

Petrus Herbert, poeta (1571).